



Istituto d'Istruzione Superiore "Vincenzo Capirola"

Piazza C. Battisti, 7/8 - 25024 Leno (BS)
Tel +39-030906539 - 0309038588 - Fax +39-0309038061
info@capirola.com - bsis00900x@istruzione.it - bsis00900x@pec.istruzione.it

Sezione Associata: Via Caravaggio, 10 - 25016 Ghedi (BS)
Tel +39-030901700 - 0309050031 - Fax +39-0309059077
liceoghedi@capirola.com



Codice Meccanografico: BSIS00900X

Sito Web: www.istitutocapirola.gov.it

Cod. Fisc. e Part. IVA: 97000580171

PIANODI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81
D. M. 10marzo1998

R.S.P.P.
Prof. Angiolino Panarotto
Prof. Alessandro Dancelli

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Ermelina Ravelli

R.L.S.
Prof. Lorenzo Perini

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Piano di emergenza ed evacuazione

ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81

D. M. 10 marzo 1998

SCUOLA: **I. I. S. “Vincenzo Capirola”- Sezione di Ghedi**

INDIRIZZO: Via Caravaggio, 10

COMUNE: GHEDI

PROVINCIA: BRESCIA

La Commissione Sicurezza

Dirigente Scolastico	Prof.ssa RAVELLI Ermelina	
Direttore S.g.a.	Dott.ssa BOTTI Valeria	
RSPP	Prof. PANAROTTO Angiolino	
RSPP	Prof. DANCELLI Alessandro	
RLS	Prof. PERINI Lorenzo	
Medico competente	Dott.ssa GANGEMI Silvia	
Segretario	Sig.ra DI GREGORIO Fara	

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PREMESSA

In caso di emergenza la struttura organizzativa della scuola deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo.

Il **Piano di emergenza ed evacuazione** è lo strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutte le persone presenti nell'edificio.

Lo stesso Piano si prefigge di conseguire il seguente obiettivo primario: consentire a tutte le persone presenti a scuola di abbandonare l'edificio nel più breve tempo possibile; mira quindi a far sì che chi esce non riporti alcuna conseguenza per cause od effetti interni od esterni all'edificio, in particolar modo per effetto delle procedure organizzative di emergenza e tempistiche di esodo particolarmente lunghe e laboriose.

Per tale ragione, visto anche il contributo fondamentale che fornisce nella gestione della sicurezza in un edificio scolastico, il D.M. 26/8/92, «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica», ne ha riconosciuto l'importanza rendendolo obbligatorio nelle norme di esercizio.

E' opportuno ricordare che il Piano è creato e condiviso da tutte le persone che appartengono alla comunità scolastica, si regge sull'organizzazione e sull'impegno di tutti; ognuno deve sapere come agire per prevenire, affrontare e rispondere in modo idoneo quando si presenta un'emergenza.

IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Il panico

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine «panico», che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- ❖ il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;

❖ l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Risultato: tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.

Il comportamento per superarlo

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- ❖ essere preparati a situazioni di pericolo;
- ❖ stimolare la fiducia in sé stessi;
- ❖ indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- ❖ controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

I POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- ❖ incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- ❖ incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- ❖ un terremoto;
- ❖ crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- ❖ avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ❖ inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ❖ ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

L'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. La prima operazione da compiere quindi è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio, utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove ci fossero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.).

Nelle piante dei diversi piani dovranno essere opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo precedente (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, quadro elettrico generale e delle singole zone, manopole di interruzione dell'acqua e del gas, ecc.) nonché i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola (cortili interni o esterni, ecc.).

Occorre inoltre possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza.

PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza. Per questi motivi, ad ognuno devono essere assegnate specifiche e chiare mansioni: nessun comportamento diverso da quello pianificato deve essere tollerato in quanto lo sgombero dell'edificio deve essere totale ed in piena sicurezza per tutti gli occupanti.

Designazione nominativa

A cura del Dirigente Scolastico dovranno essere identificati dei compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'Istituto. Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

- ◆ Responsabile e suo sostituto addetto all'evacuazione e all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente D.S. e/o V.D.S e/o docente più anziano in servizio) che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.
- ◆ Personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.
- ◆ Personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione.
- ◆ Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso agli esterni (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso).
- ◆ Personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.
- ◆ Personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori, idranti e luci di emergenza.
- ◆ Personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del Dirigente Scolastico.

Assegnazione di incarichi agli allievi (a cura dei docenti)

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

- ◆ **2 ragazzi apri-fila**, con il compito di aprire le porte e, seguendo il docente nella via di fuga stabilita, guidare i compagni verso la propria area di raccolta
- ◆ **2 ragazzi chiudi-fila**, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà, chiudere la porta dell'aula (una porta chiusa è segnale di classe vuota) dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro, chiudere la fila; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione.
- ◆ **2 ragazzi con il compito di aiutare eventuali disabili** ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

Tali incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

Altre operazioni da compiere

- ◆ Affissione ai piani di planimetrie con l'indicazione delle aule, dei percorsi da seguire, delle scale di emergenza, della distribuzione degli idranti e degli estintori.
- ◆ Affissione in ogni locale delle planimetrie del piano con indicato il percorso per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e delle istruzioni sul comportamento corretto da tenere in caso di emergenza.
- ◆ Sistemazione dei banchi e delle sedie di ogni locale in modo da non ostacolare l'esodo veloce.
- ◆ Controllo dell'adeguatezza della segnaletica d'emergenza all'interno dell'edificio per una facile e rapida individuazione delle vie di fuga.
- ◆ Verificare periodicamente il funzionamento delle porte antipanico.
- ◆ Posizionare cartelli di indicazione "USCITA DI SICUREZZA" su ogni porta che risulta essere tale.
- ◆ Tenere sempre sgombrare le uscite ed i percorsi.
- ◆ Individuazione delle aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta. Tali zone saranno prioritariamente identificate in luoghi sufficientemente distanti dall'edificio ma all'interno dell'area di pertinenza della scuola, in modo da evitare l'insorgere di ulteriori pericoli.

Dovranno inoltre possedere le seguenti caratteristiche:

- far capo a luoghi sicuri e protetti dal traffico stradale;
- essere un riferimento sicuro e conosciuto;
- facilitare l'adunata ed il riscontro delle scolaresche;
- essere contraddistinte da cartelli indicatori ben visibili;
- non rendere difficoltoso l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio da parte dei mezzi di soccorso, né lo svolgimento delle operazioni.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi dannosi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza (squadra di evacuazione, squadra antincendio e squadra pronto soccorso), lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire gli elementi informativi indispensabili per la formazione di tutto il personale dipendente, degli alunni e dei loro genitori, in materia di comportamenti da tenere in caso di insorgenza di improvvise situazioni di rischio o pericolo.

Informazione

L'informazione agli insegnanti, agli studenti e al personale non docente prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel Piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

E' necessario sintetizzare il Piano di Evacuazione in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti.

Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato in Presidenza; in caso di evacuazione nell'area di raccolta n.1. E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

Il Nucleo Operativo

Il Nucleo Operativo dell'emergenza è composto da:

- Dirigente scolastico o suo sostituto
- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Responsabile della squadra di pronto intervento

Organizzazione dell'emergenza

Il Dirigente Scolastico, unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e con il contributo del DSGA, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici (V.V.F., "112" e Protezione Civile), con gli addetti alla lotta antincendio, con i sistemi di gestione dell'emergenza, con gli addetti al salvataggio;
- b) vengono designati gli "Addetti della squadra Antincendio", gli "Addetti al Primo Soccorso", e gli "Addetti all'Evacuazione", in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'Istituto;
- c) vengono designati gli Assistenti amministrativi o i Collaboratori scolastici incaricati di effettuare le "Chiamate di Soccorso";
- d) vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- e) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- f) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

Composizione della squadra di emergenza

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi prima identificati ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- ❖ esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- ❖ osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- ❖ abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

All'interno dell'edificio scolastico ogni presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a sé stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

La squadra di emergenza è composta da tre gruppi:

- **squadra di evacuazione** formata come indicato nell'allegato n.2; a ciascuna delle figure competono, rispettivamente, i seguenti compiti:

- a) **Coordinatore dell'Emergenza** (D.S. o suo sostituto)

Dovrà vigilare sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare sempre prima dell'inizio delle lezioni;
- delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili o tossico-nocivi (rifiuti provenienti dai laboratori, toner, ecc.);
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- dell'addestramento periodico del personale docente e non all'uso corretto di

estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi, programmato secondo i criteri previsti dalla normativa scolastica.

Avrà cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi di allarme;
- della segnaletica di sicurezza;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza:

- Attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e, di conseguenza, la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari (numero telefono 112).
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie.
- Dà il segnale di fine emergenza.

Nota: Nel caso in cui il Coordinatore dell'Emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

b) Responsabile chiamata di soccorso (assistente amministrativo o collaboratore scolastico)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'Emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso (numero telefono 112), seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente, accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Terminate le predette chiamate, rimane per brevissimo tempo in attesa di eventuali telefonate di conferma da parte delle centrali degli Enti preposti (effettuate per accertare la veridicità o meno delle chiamate di soccorso).
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

c) Responsabile dell'evacuazione della classe (docente)

In generale dovrà:

- Informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano sinteticamente esposto in ciascun locale della scuola al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi ed agli altri;
- Illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico - pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico rassicurando sempre gli allievi.

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza (nel caso in cui non sia stato ancora diramato il segnale di allarme e, quindi, di evacuazione dell'edificio).
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro di "chiudi-fila"; controlla che gli allievi apri-fila e chiudi-fila eseguano correttamente i compiti.
- Mantenendo unito il gruppo classe, si reca all'area di raccolta e fa l'appello per verificare che tutti gli studenti presenti siano usciti e siano lì raccolti.
- Comunica all'incaricato l'esito del controllo sulla corretta evacuazione di tutti i suoi studenti, segnalando specificatamente eventuali dispersi e/o feriti.

Nota:

- Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni disabili loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.
Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio.
Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.
- I docenti membri della Squadra di Emergenza, dopo aver accompagnato la classe al luogo di raccolta, affideranno il gruppo ad altri docenti lì presenti.

d) Responsabile di piano (collaboratore scolastico)

Deve:

- Controllare quotidianamente, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte di pericolo, ne valuta l'entità, interviene se è in grado altrimenti avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Favorisce il deflusso ordinato dal piano verso l'uscita (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo).
- Assiste i portatori di handicap o chiunque si trovi in difficoltà, secondo le indicazioni dell'insegnante di sostegno.
- Vieta l'uso degli ascensori e delle scale e dei percorsi non di sicurezza.
- Verifica che tutti i locali del piano siano stati sfollati (bagni, ripostigli, archivi, aree isolate, ecc.)

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

e) Funzioni specifiche

Sono state assegnate ad alcuni collaboratori scolastici o al personale amministrativo particolari funzioni in occasione di pericolo, evacuazione o incidente. Tali funzioni sono descritte dettagliatamente nella assegnazione dei compiti sottoscritta dagli interessati.

f) Studenti apri-fila, chiudi-fila, di soccorso

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi l'assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).
- Gli studenti di soccorso hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

➤ **squadra antincendio**, formata da due unità di collaboratori scolastici per piano (indicativamente), abilitate dopo apposito corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione. Il personale addetto, quindi, deve essere in possesso di attestato rilasciato dai VVF.

Compiti della squadra:

a) se si tratta di incendio di ridotte proporzioni è necessario:

1. Valutare se l'incendio può essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, idranti) disponibili. Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.
2. In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore: valuta la necessità di togliere la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione; procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore; allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio; compartimenta la zona dell'incendio; allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
3. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - indossare i DPI (Dispositivi Protezione Individuali) dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc.)
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace
 - dirigere il getto alla base delle fiamme
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima sulle fiamme vicine e poi verso il centro
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un

estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg)

4. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
5. Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.
6. Quando l'incendio è domato:
 - accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
 - arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
 - far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

b) se si tratta di incendio di vaste proporzioni è necessario:

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il coordinatore dell'Emergenza dà il segnale di Evacuazione della scuola
3. Interrompere, se necessario, l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile
4. Compartimentare le zone circostanti
5. Utilizzare gli idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione

➤ **squadra di primo soccorso**, formata da due unità per piano (indicativamente), abilitate dopo apposito corso di formazione, e incaricate di prestare gli interventi pratici di prima assistenza e di primo soccorso.

Compito della squadra:

1. svolgere funzioni di prima assistenza e di primo soccorso nei confronti di soggetti infortunati; svolgere essenzialmente un ruolo di "attesa attiva" delle strutture esterne preposte al Pronto Soccorso, limitandosi ad evitare l'aggravarsi di danni già eventualmente instaurati ed evitando atteggiamenti eccessivamente "interventistici"
2. intervenire in caso di: ferite, emorragie, traumi cranici, ustioni, epistassi, distorsioni, lussazioni, folgorazione, arresto cardio-circolatorio, perdita di coscienza, ecc.
3. descrivere alle unità di soccorso esterno lo stato del soggetto da soccorrere e le caratteristiche topografiche del luogo da raggiungere
4. saper proteggere la propria persona dai rischi derivanti dall'azione di primo soccorso
5. tenere sempre presente che il comportamento del soccorritore dovrà essere basato sulla rapidità di decisione e su regole di comune buon senso
6. nei casi più gravi, dato l'allarme, si dovrà effettuare un primo esame, valutare immediatamente la situazione, ponendo particolare attenzione a tre condizioni, legate alle funzioni vitali dell'infortunato:
 - lo stato di coscienza
 - la respirazione
 - l'attività cardiaca

ricordando sempre che le condizioni generali dell'individuo possono rapidamente aggravarsi con il trascorrere del tempo.

L'Istituto è dotato di una procedura per coordinare gli interventi fino all'arrivo dei soccorsi esterni. Tale procedura è schematizzata su appositi fogli appesi in ogni ambiente scolastico.

Inoltre l'Istituto è dotato di due defibrillatori: il primo è posizionato al primo piano, entrata principale; il secondo presso la palestra nei pressi dell'entrata principale.

Per l'uso di tale apparecchiatura è stato addestrato un gruppo di persone.

Le istruzioni sul funzionamento e l'elenco delle persone addestrate sono riportate anche nell'armadietto dove contiene il defibrillatore.

Gli alunni

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere la calma, l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.) o di concludere procedure al computer;
- disporsi in fila evitando di schiamazzare o seminare panico (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due chiudi-fila);
- rimanere collegati tra loro;
- seguire le istruzioni ed i percorsi evidenziati all'interno di ogni locale della scuola;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe;
- camminare in modo sollecito ma senza correre, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni in particolare sulle scale;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano;
- Nel caso di infortuni o incidenti all'interno della classe, dovranno mantenere la calma e seguire le indicazioni fornite dall'insegnante, che dovrà sempre restare in classe, delegando uno studente per la richiesta di soccorso esterno (responsabile di piano → squadra di primo soccorso).

LA PROCEDURA STANDARD

Viene riportata schematicamente la procedura standard da utilizzare per l'evacuazione dell'edificio scolastico. E' bene precisare che, in relazione al tipo di incidente o calamità, la procedura deve necessariamente adeguarsi alle diverse situazioni.

Tipico l'esempio dell'incidente dovuto al rilascio di sostanze tossico nocive, per il quale potrebbe non essere opportuno uscire immediatamente dall'edificio.

1. Al suono dell'allarme (allarme antincendio per l'edificio scolastico; via telefono o di persona per gli ambienti non collegati), allarme che tutti devono riconoscere, gli alunni lasciano tutto come si trova nell'aula, preparandosi a uscire dalla stessa in fila ordinata.
2. Il ragazzo/a incaricato dell'apertura della fila apre la porta della propria classe e conduce la fila ordinatamente senza correre né gridare; devono essere rispettate le uscite conformi ai colori assegnati sulle planimetrie.
Qualora la classe si trovasse in altra aula (es. laboratori, palestra, biblioteca, ecc.) dovrà seguire l'indicazione della evacuazione relativa alla zona in cui è ubicata l'aula stessa.
Il ragazzo/a incaricato di chiudere la fila deve verificare di essere l'ultimo alunno a lasciare l'aula, avvisando immediatamente l'insegnante se vi siano eventuali compagni in difficoltà o pericolo, avendo cura di chiudere la porta dell'aula.
3. L'incaricato non docente, dopo aver aperto la porta d'emergenza, con l'aiuto degli "apri-fila" di ogni classe, fa uscire ordinatamente le scolaresche che dovranno recarsi nel punto stabilito all'esterno, denominato "punto di sicurezza" o "luogo di raccolta".
4. I coordinatori di piano lasceranno l'edificio al seguito dell'ultima scolaresca evacuata sul piano, accertandosi che non ci sia più nessuno presente nell'area a loro assegnata.
5. L'insegnante, in testa alla scolaresca, segue il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli alunni si mantengano compatti, in fila indiana, intervenendo con tempestività là dove si determinino situazioni critiche o si manifestino reazioni di panico.
Inoltre, non appena raggiunto il punto di sicurezza esterno, l'insegnante dovrà verificare che tutti gli studenti presenti in classe siano evacuati, comunicando l'esito al personale preposto alla raccolta dati ed esiti.

PRECISAZIONI

1. Tutti i docenti in servizio sono responsabili dell'evacuazione della propria classe.
2. La prova di esodo è consigliabile si effettui almeno due volte durante il corso dell'anno in modo da prendere confidenza con i metodi di evacuazione e controllare in modo sicuro le eventuali situazioni di panico.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare:

- un sensibile miglioramento del tempo impiegato per abbandonare l'intero edificio e, soprattutto, del tempo di verifica di tutte le persone evacuate
 - il funzionamento dell'intera organizzazione in termini di compiti e mansioni
3. Il piano di esodo deve:
 - essere aggiornato annualmente in funzione della popolazione scolastica che inevitabilmente cambia (vedi le classi prime o i docenti non di ruolo);
 - essere consultabile da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;
 - essere a disposizione per uscite ispettive.
 4. Per garantire lo svolgimento dell'evacuazione in condizioni di maggior sicurezza è necessario controllare che siano garantite le seguenti condizioni (...è prevenzione!):
 - i banchi e la cattedra devono essere disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali;
 - tutte le porte siano apribili con tranquillità;
 - i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombri da impedimenti (materiale vario come sedie, pacchi, ecc.) che ostacolino l'esodo e che l'apertura delle porte non presenti alcun impedimento.

All'interno della porta della classe dovranno essere appesi:

- la planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di sicurezza;
- la planimetria dell'area in cui è collocato l'edificio con indicato il punto di raccolta esterno;
- un estratto delle istruzioni di sicurezza.

Se l'alunno riscontra qualcuna di queste carenze, o altre che ritiene importanti, deve segnalarle immediatamente all'insegnante.

LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente Scolastico o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato di specifici locali, l'ordine può essere diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

A tal proposito è opportuno, non essendo il personale scolastico particolarmente addestrato alla sicurezza, definire a priori in quali casi consentire la diramazione dell'allarme senza ricorrere immediatamente al Dirigente Scolastico (incendi di grosse dimensioni, evacuazione successiva ad una scossa di terremoto, altre ipotesi da definire caso per caso); è ugualmente opportuno definire anche quando non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile (principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazioni confinate che non creano pericolo, ecc.). Da quanto detto risulta chiaro che si dovranno prevedere delle soglie di rischio sulle quali definire il comportamento conseguente.

Per le scuole in cui sono presenti contemporaneamente non più di 500 persone il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il campanello usato normalmente per altri servizi il cui suono dovrà essere ripetuto ad intermittenza per una certa durata in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione.

Allo scopo di contenere l'effetto dovuto al panico è anche opportuno disporre di un impianto di diffusione sonora per comunicare vocalmente l'ordine di evacuazione; un impianto di altoparlanti è comunque obbligatorio nelle scuole dove sono presenti contemporaneamente oltre 500 persone.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione a voce, aula per aula, sarà cura del personale non docente assicurare tale servizio.

UNA LEZIONE SUL PIANO DI EVACUAZIONE

È opportuno fornire agli studenti un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso lezioni che lo stesso personale docente può svolgere, previa acquisizione dei concetti base e con l'ausilio, se ritenuto necessario, del comando dei vigili del fuoco competente per il territorio.

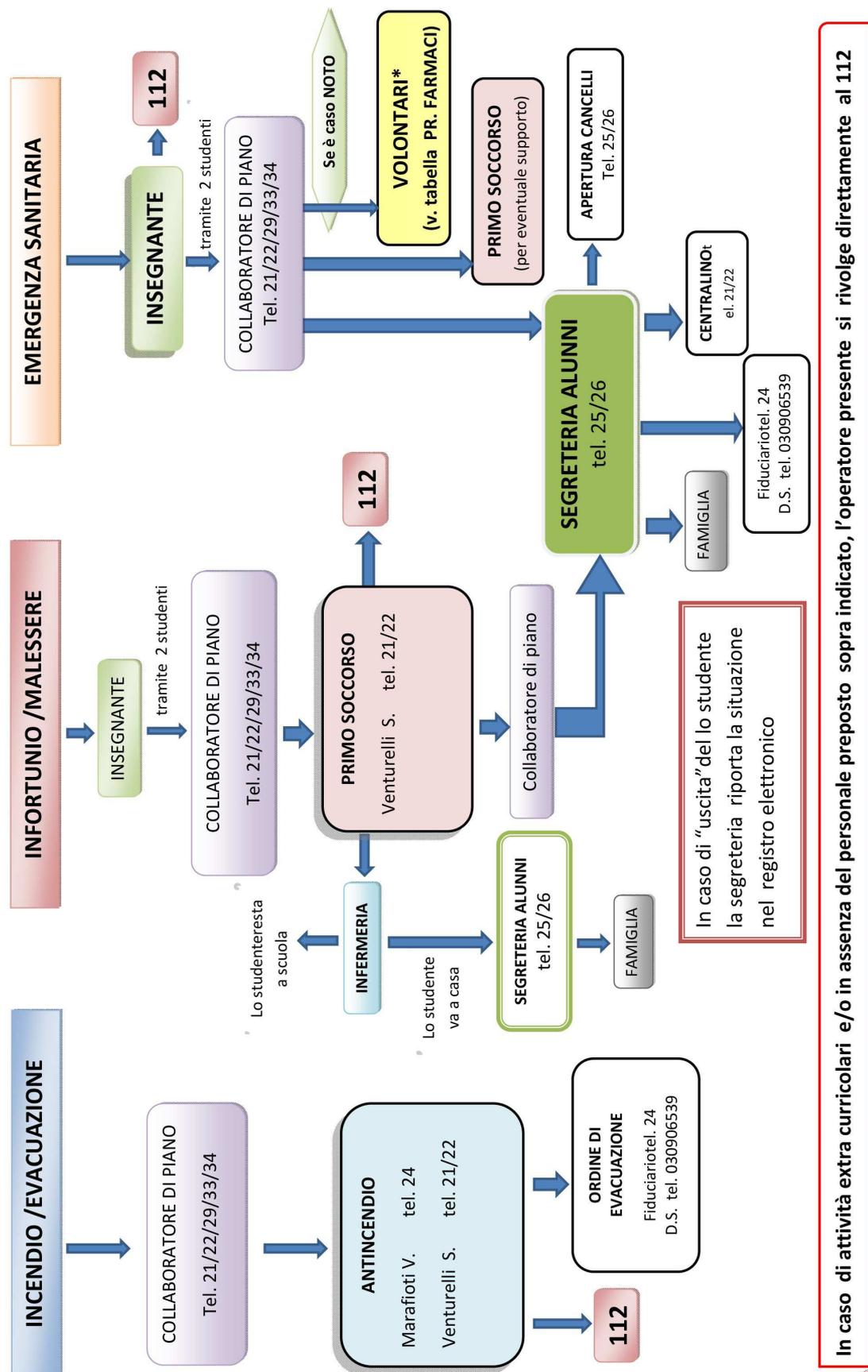
L'aspetto teorico può essere riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti: concetto di emergenza, concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati, cos'è e com'è strutturato il piano di evacuazione, identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento dalla lettura delle planimetrie esposte all'interno dell'aula ed ai piani, singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza, solidarietà per i più deboli. Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

L'aspetto pratico è riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con le seguenti esercitazioni pratiche:

- prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;
- prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni.

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

I.I.S. "Vincenzo Capirola" - Procedure OPERATIVE – Sede di Ghedi



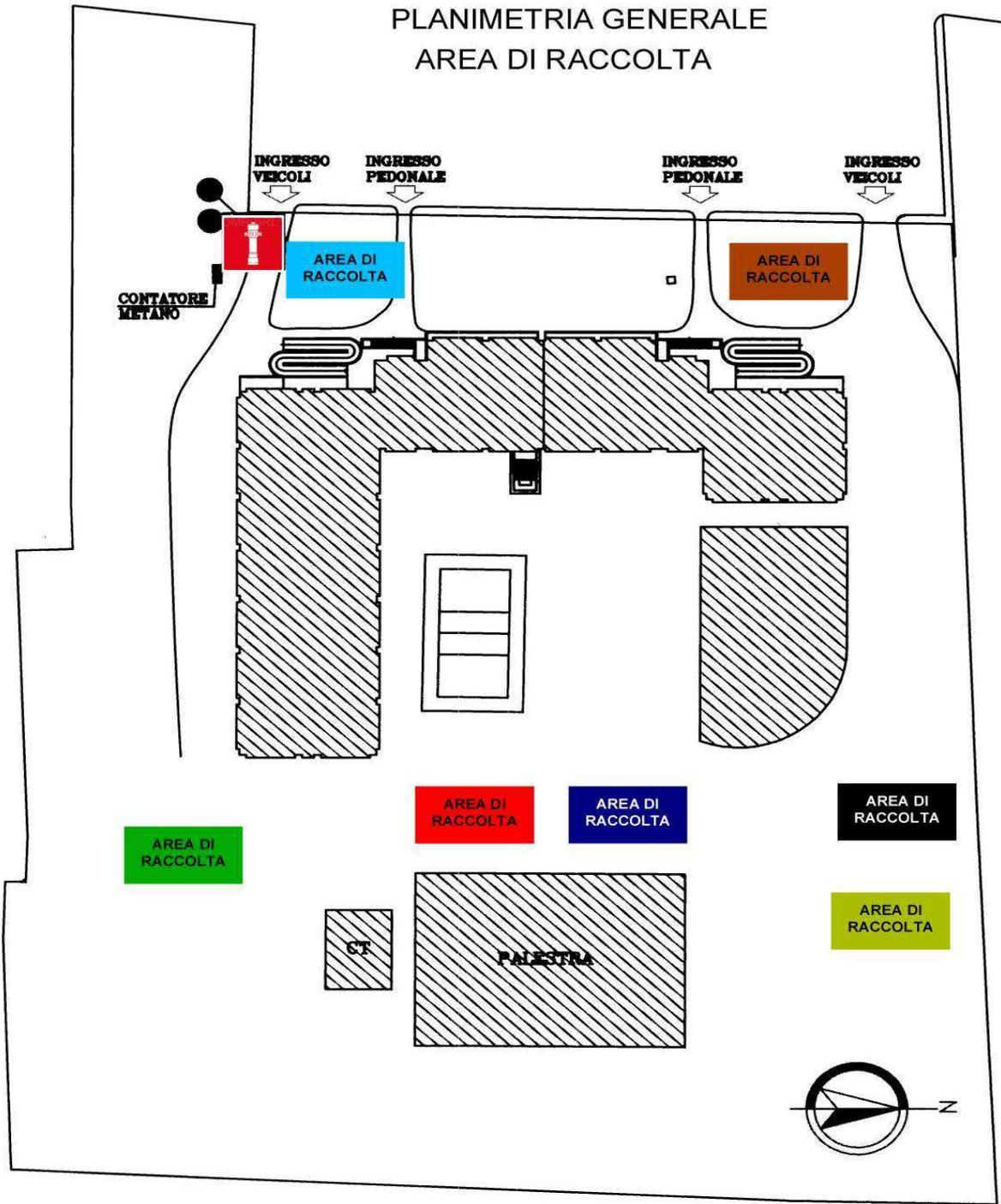
Data Revisione: giovedì 11 ottobre 2018

* la tabella è a disposizione dei collaboratori di piano

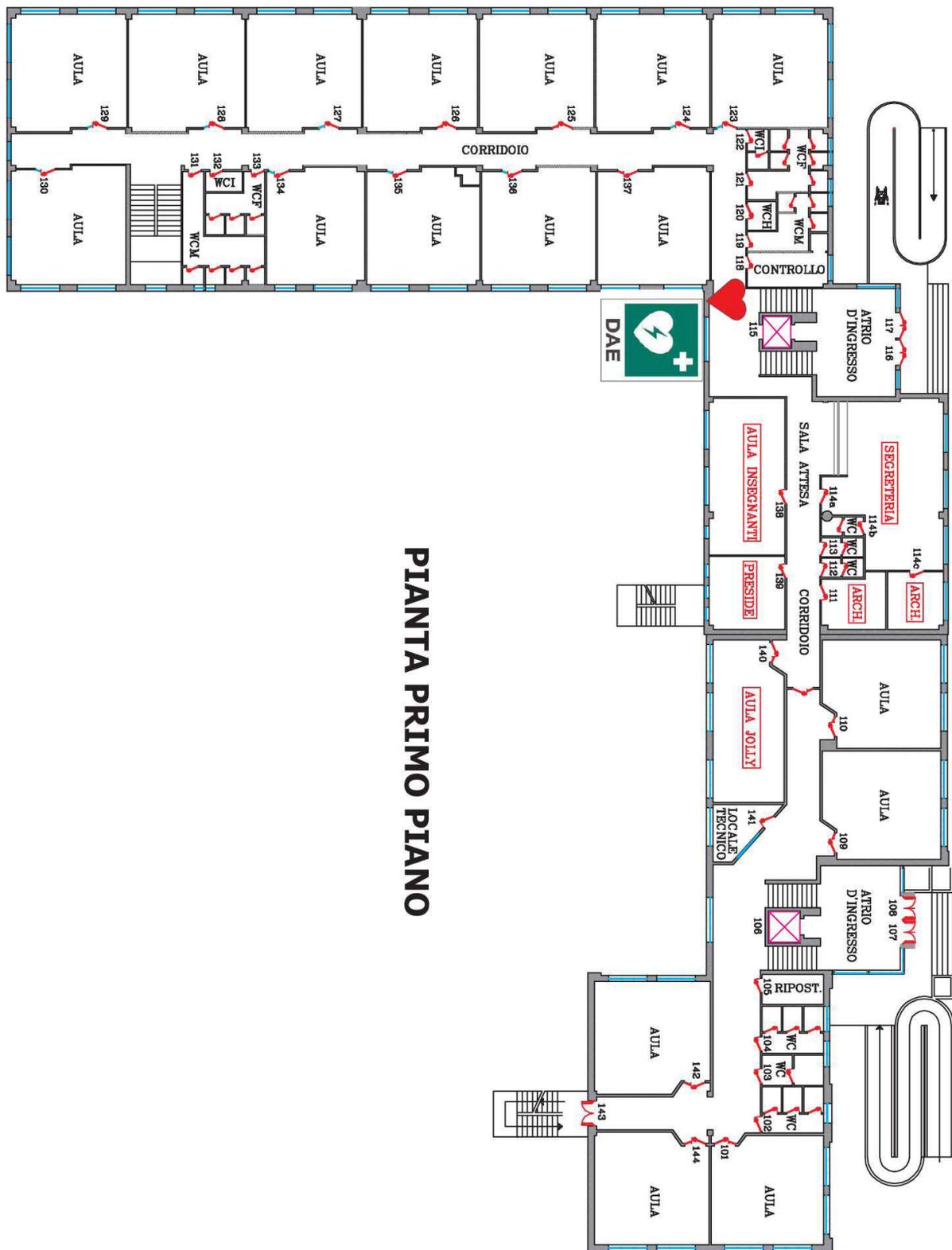
In caso di attività extra curricolari e/o in assenza del personale preposto sopra indicato, l'operatore presente si rivolge direttamente al 112



PLANIMETRIA GENERALE AREA DI RACCOLTA



POSIZIONE DEFIBRILLATORE



PIANTA PRIMO PIANO

PALESTRA PIANO TERRA

POSIZIONE DEFIBRILLATORE

